



PRIMO INCONTRO TRA SINDACATI E RSU CON LA DIREZIONE AZIENDALE SUL PIANO

Spx: si tenta il tutto per tutto per salvare 47 posti di lavoro

Lavoratori in sciopero davanti all'Unione industriali. Il colosso mondiale vuole trasferire la produzione di Sala Baganza in Germania

Un accordo con la Bmw e la produzione si trasferisce in Germania: i 47 lavoratori parmensi della Spx (Tecnoset di Sala Baganza) finiscono nel tritarne delle scelte strategiche globali. Ma nonostante abbiano a che fare con un colosso da 25 mila dipendenti in tutto il mondo non hanno alcuna intenzione di rendergli la vita facile. Domani pomeriggio saranno di fronte al portone dell'Unione parmense degli Industriali in strada al Ponte Caprazzucca per protestare contro il piano industriale che vuole il trasferimento in Germania della produzione parmense. L'annuncio era arrivato alla fine di luglio durante un "Communication time", un



CEPIM, Hangartner annuncia la chiusura. Tredici posti di lavoro a rischio

Nei giorni scorsi la ditta Hangartner (controllata dal colosso tedesco dei trasporti integrati Schenker), ha annunciato di voler chiudere la filiale del Cepim di Fontevivo, con il conseguente licenziamento dei 13 lavoratori occupati. Questa operazione avverrebbe dopo la chiusura totale di Latina e quella parziale di Verona. Filt Cgil, Fit Cisl e Cepim organizzano per domani, venerdì 11 settembre, alle ore 10.00, presso la Camera del Lavoro di Parma una conferenza stampa per illustrare le pesanti ricadute negative che una decisione di questo tipo avrebbe in termini di occupazione e di funzionalità dell'interporto. Alla conferenza stampa interverranno: Alessandro Chiesa, segr. generale Filt Cgil, Donato Sementina, segr. generale Fit Cisl, Johann Marzani, presidente CEPIM Spa.

faccia a faccia con i lavoratori durante il quale Gary Palmer, responsabile operativo europeo della multinazionale, spiegò perché fosse «necessario» tagliare il 30% dei 160 dipendenti. Una percentuale pari al calo del fatturato registrato nel 2009. Negli ultimi 3 anni oltre i 30 milioni di euro con un utile superiore al milione,- che però, sottolineò allora il segretario della Fiom Cgil Sergio Bellavita, «porterà comunque ad un bilancio in pareggio». In azienda sono convinti che il trasferimento sia frutto di un preciso accordo con Bmw, la quale, dopo aver affidato al gruppo statunitense una grossa commessa avrebbe preteso che tutto fosse "Made in Germany". A Sala Baganza rimarranno gli uffici, il magazzino e la progettazione. Ma l'ipotesi non piace affatto ai 47 "esuberanti" e domani, in concomitanza con il primo incontro ufficiale del Sindacato e della Rsu con la direzione aziendale e l'Unione industriali ci saranno anche loro, a chiedere il ritiro del piano "in quanto costoso e dannoso per l'azienda oltreché socialmente inaccettabile". Quello che chiedono è invece un confronto a tutto campo per affrontare la crisi mantenendo l'occupazione e le produzioni a Sala Baganza. E non si fermeranno finché non ascolteranno le loro ragioni.